

**A1 MASCHILE** In regia torna Pierre Pujol, ma solo l'arrivo di Bjelica può davvero spostare l'ago della bilancia nella prossima stagione

# Il futuro della Sisley si gioca sotto rete



## RITORNO

Pierre Pujol torna a Treviso Gravina e Piazza intendono rispolverare il talento del francese

Denis Barea

TREVISO

Se l'andatura è quella della marcia e non quella bruciante del centometrista allora vuol dire che i chilometri da fare sono parecchi. Tradotto: non è sulla breve distanza che la Sisley Treviso vuole misurarsi, non è con la fretta che la squadra benettoniana vuole tornare ad alto livello.

Ecco perché più che ai fiammanti scatti di mercato la società neroamaranto sembra pensare a pochi innesti ma ragionati, tra scelte (Bjelica) e emergenze, come il ritorno di Ricardo in Brasile.

Detto questo, anche se il traguardo del mercato è lontano, si può dire che la Sisley che nella prossima stagione cercherà di migliorare il terzo posto in stagione regolare, la semifinale in Coppa Italia e tenterà la scalata all'Europa della Champions, è praticamente fata, o quasi. C'è da ritoccare, forse resta solo un grande punto di domanda relativo a uno dei due vertici della diagonale dei martelli ricevitori, quello occupato da Horstink. Ma per il resto l'idea di collettivo equilibrato e comunque con qualità tecniche di livello sembra già prendere

una certa forma, appoggiato sulle colonne portanti che piacciono al procuratore generale Pasquale Gravina: qualità, personalità, desiderio di sfida.

**QUALITÀ** - Se la Sisley, davvero, riuscirà a mettere le mani sul centro serbo Bjelica, la qualità del gioco dei neroamaranto farà un bel salto in avanti. Mandato Kohut in prestito, Piazza potrà giocarsela con tre centrali dalle caratteristiche differenti e complementari; e soprattutto questa volta potrà vivere più serenamente gli alti e bassi di Bontje, che nel passato campionato, complice anche un infortunio, hanno in parecchie occasioni condizionato non poco Treviso.

**PERSONALITÀ** - È quella di gente "giovane" come Maruotti, De Togni e, adesso, Pujol, chiamato a dimostrare che la sua prima annata al Palaverde, due campionati fa, fu soltanto una parentesi infelice. La personalità è quella di una squadra che cerca di essere forte come collettivo, non solo come somma di nomi, di avere equilibrio e quel carattere battagliero che piace tanto alla dirigenza e all'allenatore.

**SFIDA** - La sfida, anche quest'anno, è fare a sportellate con le più forti senza spendere e spendere sul mercato, senza

fare collezione di nomi come si giocasse alle figurine. Ma soprattutto, la sfida ha il nome di Pierre Pujol, il palleggiatore transalpino che Gravina, perso Ricardo, ha deciso di richiamare in maglia Sisley. Solo opportunità, visto che il giocatore era ancora di proprietà di Treviso, o una scelta un po' più ponderata? Probabile che la prima questione abbia contato. Non di meno, Piazza e Gravina devono aver fatto le loro brave considerazioni e deciso che, anche alla luce delle caratteristiche del resto della squadra, la seconda chance data a Pujol poteva dimostrarsi una scommessa da fare, tanto più se alle spalle del francese ci sarà l'esperienza di Marco Meoni.

